

COMUNICATO STAMPA

Biotecnologie: asset sul quale puntare per la transizione ecologica

Assobiotech presenta, nel [quaderno “One health”](#), le azioni per uno sviluppo sostenibile anche grazie al biotech

Le biotecnologie sono key enabling technology che possono dare un contributo chiave per produrre di più e meglio in agricoltura e sono motore strategico per l'innovazione di quella bioeconomia circolare che è oggi promettente paradigma per evitare sprechi e valorizzare gli scarti”

Milano, 19 ottobre 2021 – Approccio *one health*, sviluppo sostenibile, produrre di più con meno, creare nuovi materiali da fonti rinnovabili, sviluppare un riuso delle produzioni attraverso la bioeconomia circolare, assorbire gli effetti negativi di alcune produzioni contrastando l'inquinamento di intere aree, utilizzare gli scarti di un'attività economica per produrre nuova ricchezza. **Sono tante e diverse le urgenze, non più rinviabili**, alle quali siamo tutti chiamati a dare velocemente una soluzione.

Le biotecnologie sono uno strumento per dare risposta a queste necessità e rappresentano un *boost* allo sviluppo del Paese in una prospettiva che per la prima volta riesce a conciliare crescita economica e sviluppo sostenibile. Ed è per questi motivi che **Assobiotech**, l'associazione nazionale di Federchimica per lo sviluppo delle biotecnologie, **presenta le proposte di policy per affrontare le più urgenti sfide attuali e future mettendo in evidenza lo straordinario ruolo che le biotecnologie possono avere. E raccoglie questi spunti e suggerimenti in un quaderno** dal titolo *“One health la salute del pianeta è la salute dell'uomo”*, scaricabile [qui](#).

Il quaderno - ultimo di tre che Assobiotech presenta, nel corso del 2021, nella cornice del progetto [“Biotech, il futuro migliore - Per la nostra salute, per il nostro ambiente, per l'Italia”](#) - è l'output di un tavolo di lavoro, con focus sulla bioeconomia, tenutosi lo scorso 13 settembre, a cui hanno partecipato economisti, imprese, startup, enti di ricerca, stakeholder del mondo del biotech agricolo e industriale che si sono confrontati su un tema di grande attualità.

Al centro dell'incontro il **ruolo delle biotecnologie nel garantire produttività e sostenibilità al sistema agricolo e agli altri settori della bioeconomia**, per assicurare un futuro migliore. Sarà infatti sempre più importante investire in questo settore, non solo in chiave ambientale, ma anche per il suo ruolo anticiclico, rispetto a momenti di crisi economica.

*“L'Italia ha grandi asset sui quali puntare: bioraffinerie uniche al mondo per la produzione di biocarburanti avanzati e intermedi chimici da fonti rinnovabili; filiere integrate nel territorio per la valorizzazione degli scarti agricoli, dei sottoprodotti dell'industria alimentare e dei rifiuti; una ricerca nazionale nella mappatura genetica delle piante coltivate riconosciuta a livello mondiale; un'agricoltura estremamente diversificata e specializzata che vanta primati produttivi, da “podio”, per più di 40 colture. Ma tutto questo non basta per scaricare a terra quel quadro di grandi opportunità che la bioeconomia offre oggi al Paese - spiega **Elena Sgaravatti, Vicepresidente Federchimica - Assobiotech** – Serve, infatti, costruire una nuova finanza che ne valorizzi gli impatti e ne restituisca il valore economico lungo tutta la catena produttiva. Serve definire metriche condivise che ne valutino effetti e impatti nel lungo periodo, in termini di nuovi alimenti, approvvigionamenti, safety, food loss e food waste, preservazione dell'ambiente. È anche necessario un grande lavoro di educazione culturale. Ma soprattutto, dal nostro punto di vista serve conoscere e riconoscere quanto possono essere importanti le biotecnologie nello sviluppo di*

questa nuova economia, che ha tutte le carte in regola per essere una strada da percorrere per una ripartenza del Paese che sia anche sostenibile”.

Il quaderno “One health: la salute del pianeta è la salute dell’uomo” - con i suoi due focus “biotecnologie agroalimentari” e “biotecnologie industriali” - descrive un’Italia al 2027 dove sono finalmente realizzate quelle riforme che il settore, unito, ritiene prioritarie. In particolare:

Per le **Biotecnologie agroalimentari** le tre aree sulle quali si sottolinea l’urgenza di interventi sono:

- **Valorizzare il patrimonio di biodiversità nazionale** come fonte di risorse genetiche, grazie alle nuove tecniche di evoluzione assistita (TEA)
- Proseguire e potenziare il **piano nazionale per le biotecnologie sostenibili in agricoltura**
- Rivedere il quadro normativo per consentire la **sperimentazione in campo** delle biotecnologie sostenibili

Per le **Biotecnologie industriali** l’obiettivo è di agire in termini di sostenibilità, supportando e riconoscendo l’innovazione di prodotto e di processo. In particolare si individua come strategico:

- **Riquilibrare i vecchi stabilimenti industriali italiani in via di dismissione**, adattandoli alle specifiche esigenze della filiera innovativa dell’industria bio-based, in connessione con il settore agricolo, concentrando gli sforzi sui terreni marginali che non sono in competizione con la catena alimentare, nel pieno rispetto della biodiversità locale e rallentando l’erosione di suolo e di superfici agricole
- **Creare filiere territoriali** a servizio di bioraffinerie nazionali multi-input e multi-product
- **Realizzare bioraffinerie multipurpose integrate nel territorio**, che valorizzino gli input disponibili localmente
- **Potenziare la catena del valore completa** che, a partire dal rifiuto organico di qualità elevata, grazie all’utilizzo di diverse tecnologie, permette la produzione di compost di qualità elevata, biogas (biometano e CO₂), oltre ad una gamma di sostanze chimiche quali fertilizzanti rinnovabili e altri intermedi chimici rinnovabili ad alto valore aggiunto
- **Supportare la formazione sul campo**, sfruttando proprio i progetti integrati di bioeconomia circolare, in particolare nelle aree di crisi complessa, non solo a supporto dei giovani, ma anche dei meno giovani con poderose iniziative di re-skilling sul fronte dell’innovazione
- **Incoraggiare il mercato dei prodotti della bioeconomia circolare**, dimostrandone il minore impatto, stimolando l’adozione degli appalti pubblici verdi da parte delle pubbliche amministrazioni, nonché lo sviluppo di un quadro legislativo che promuova l’eco-progettazione, creando iter regolatori semplificati per tempi definiti

“Il settore delle biotecnologie, che vuole agire nella prospettiva trasversale dell’approccio “One Health” vede in questo momento alcuni obiettivi molto concreti su cui focalizzarsi: applicare le biotecnologie sostenibili in agricoltura e supportare, con politiche stabili e coerenti, l’innovazione di prodotto e di processo nella bioeconomia circolare, in cui l’Italia ha costruito leadership negli anni. Occorre dunque, oggi più che mai, andare avanti con un piano d’azione che non prescinda dagli investimenti in ricerca e innovazione, e che assegni alle biotecnologie il loro ruolo strategico. Serve insomma, con urgenza, passare dalle parole ai fatti” conclude **Elena Sgaravatti, Vicepresidente Federchimica - Assobiotec.**

Il quarto tavolo di lavoro del progetto *“Biotech, il futuro migliore - Per la nostra salute, per il nostro ambiente, per l’Italia”* conclude un percorso che, tra aprile e ottobre, ha visto Istituzioni, rappresentanti di imprese, enti pubblici e di ricerca e più in generale, gli stakeholder

dell'ecosistema biotech nazionale, confrontarsi sul settore e sulle priorità di intervento per permettere di approfondire il [Piano di proposte](#), elaborato nel 2020, allineandolo con il PNRR, così da renderlo ancora più pragmatico e azionabile e farne un reale strumento operativo per i decisori nazionali e regionali.

Un ampio e articolato progetto, voluto da Federchimica - Assobiotech che troverà una sua finalizzazione il prossimo **martedì 9 novembre 2021** a Roma, all'Auditorium della Conciliazione e in diretta streaming. L'evento vedrà susseguirsi sul palco ospiti illustri che permetteranno di conoscere lo straordinario valore delle biotecnologie per la competitività e lo sviluppo economico del Paese, per rispondere alle grandi e urgenti sfide della salute, per una crescita sostenibile.

Per **accredito stampa** è possibile registrarsi [a questo link](#).

L'evento sarà anche **aperto al pubblico**, che potrà registrarsi a [questo link su Eventbrite](#).

Per accedere all'evento in presenza è necessario il Green pass.

Il valore delle bioeconomia

Secondo le stime presentate nel Rapporto *“La Bioeconomia in Europa”*, redatto dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo in collaborazione con il Cluster SPRING e ASSOBIOTEC - Federchimica, nel 2020 la Bioeconomia in Italia ha generato un output pari a circa 317 miliardi di euro, occupando poco meno di due milioni di persone. Dopo aver chiuso il 2019 con un incremento dell'1,4%, nel 2020 la Bioeconomia ha perso nel complesso il 6,5% del valore della produzione, un calo inferiore rispetto a quanto segnato dall'intera economia (-8,8%): il peso della Bioeconomia in termini di produzione è pertanto salito al 10,2% rispetto al 10% del 2019 e al 9,9% del 2018. In tutti i paesi europei il valore della Bioeconomia, che comprende molte attività essenziali, ha registrato un calo meno rilevante rispetto al totale dell'economia (-4,3% per il Regno Unito, -3,1% per la Germania, -3% per la Spagna, -2,3% per la Francia e +3,3% per la Polonia), evidenziando una maggiore resilienza allo shock pandemico, con risultati che dipendono sia dalla severità della pandemia e delle relative misure di contenimento sia dalla differente composizione della bioeconomia nei diversi paesi. Le performance settoriali risultano, infatti, molto diversificate: la filiera agro-alimentare, che in Italia rappresenta oltre il 60% del valore della Bioeconomia, è risultata meno colpita dalla crisi generata dalla pandemia, nonostante la chiusura della ristorazione a valle. Il sistema moda, che riveste un ruolo particolarmente importante per l'Italia, è invece il settore che registra la flessione più accentuata, a causa della chiusura della fase distributiva, del blocco negli arrivi di turisti stranieri e delle modifiche nelle preferenze d'acquisto dei consumatori.

Il progetto “Biotech, il futuro migliore. Per la nostra salute, per il nostro ambiente, per l'Italia”

È un percorso che ha radici lontane nella politica di Assobiotech e che, per il secondo anno, usa questo “claim” con l'obiettivo di costruire una visione condivisa tra imprese biotech, Istituzioni nazionali e stakeholder, al fine di delineare proposte operative per la crescita e lo sviluppo di un meta settore che conta, secondo quanto riportato nell'ultimo [report Assobiotech-ENEA](#) recentemente presentato, più di 700 imprese attive con un fatturato totale di oltre 11 miliardi di euro e che già oggi è motore di innovazione per le Scienze della Vita e la bioeconomia che, se sommati, valgono circa il 20% del PIL nazionale.

Nel 2021 il progetto *“Biotech, il futuro migliore”* si muove in una logica di continuità e mira ad aggiornare e approfondire il Piano di proposte, elaborato nel 2020, allineandolo con il PNRR, così da renderlo ancora più pragmatico e azionabile e farne un reale strumento operativo per i decisori nazionali e regionali. Il percorso prevede, oltre ai quattro tavoli di lavoro delle dirette live. Il progetto si concluderà con un grande evento conclusivo in programma il 9 novembre 2021.

Il progetto è realizzato da Assobiotech, Associazione nazionale di Federchimica per lo sviluppo delle biotecnologie, con il supporto di StartupItalia e grazie al sostegno di Abbvie, AGC Biologics, Alexion, Astrazeneca, Bayer, BMS, Chiesi, DiaSorin, Genenta, Genextra, Gilead, IRBM, Novamont, Novartis, Qiagen, Roche, Rottapharm Biotech, Sanofi, Sobi, Takeda, UCB, Vertex.

Assobiotech

Assobiotech, Associazione nazionale per lo sviluppo delle biotecnologie, è una realtà che rappresenta presso gli stakeholder di riferimento, circa 130 imprese e parchi tecnologici e scientifici operanti in Italia nei diversi



FEDERCHIMICA
ASSOBIOTEC

Associazione nazionale per lo sviluppo
delle biotecnologie

settori di applicazione del biotech: salute, agricoltura, ambiente e processi industriali. L'Associazione riunisce realtà diverse - per dimensione e settore di attività - che trovano una forte coesione nella vocazione all'innovazione e nell'uso della tecnologia biotech: leva strategica di sviluppo in tutti i campi industriali e risposta concreta ad esigenze sempre più urgenti a livello di salute pubblica, cura dell'ambiente, agricoltura e alimentazione. Costituita nel 1986, all'interno di Federchimica, Assobiotec è membro fondatore di EuropaBio e dell'International Council of Biotechnology Associations.

Per maggiori informazioni

Federchimica Assobiotec
Francesca Pedrali - Comunicazione e relazione con i media
Email: f.pedrali@federchimica.it
Tel. 0234565215
www.assobiotec.it
Twitter @AssobiotecNews
Facebook @AssobiotecNews

Mirandola Comunicazione
www.mirandola.net
Laura Ceresoli
Email: laura.ceresoli@mirandola.net
Tel. 366 8759715
Marta Ciurli
Email: marta.ciurli@mirandola.net
Tel: 320 8858525